



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

Legge Regionale 11 aprile 1996, n. 19

Norme in materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e di collaborazione internazionale

***INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER LA SELEZIONE
DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
ANNUALITÀ 2025 - 2027***

Approvato con Determinazione del Direttore del Servizio Supporti direzionali n. del



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

INDICE

1.	FINALITÀ.....	3
2.	AREE TEMATICHE E GEOGRAFICHE.....	3
3.	ORIENTAMENTI METODOLOGICI	4
4.	SOGGETTI AMMISSIBILI	6
4.1.	Categorie di appartenenza dei soggetti proponenti	6
4.2.	Ruolo del soggetto proponente.....	7
5.	ASSOCIAZIONE CON I PARTNER	7
5.1.	Partner estero	7
5.2.	Presenza di altri partner	8
5.3.	Presenza di partner aggiuntivi	9
5.4.	Modifiche della composizione del partenariato.....	9
6.	DURATA DEGLI INTERVENTI	9
6.1.	Durata degli interventi	9
6.2.	Proroga della durata degli interventi	9
7.	AMMONTARE DEL FINANZIAMENTO COMPLESSIVO E DEL CONTRIBUTO MASSIMO PER PROGETTO	10
7.1.	Percentuale del contributo regionale e contributo massimo del progetto.....	10
7.2.	Contributi in natura.....	10
7.3.	Prestazioni volontarie non retribuite delle risorse umane	11
7.4.	Locali.....	11
8.	DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	11
9.	TERMINI E MODALITÀ di PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO	12
10.	Valutazione di ammissibilità	13
10.1.	Cause di inammissibilità della domanda di contributo	13
10.2.	Incompletezza della domanda e irregolarità nella documentazione – soccorso istruttorio.....	13
11.	Valutazione di merito.....	14
11.1.	Criteri di valutazione	14
11.2.	Approvazione della graduatoria	15
11.3.	Comunicazione e accettazione del contributo	15
12.	MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	16
13.	SPESE AMMISSIBILI.....	16
13.1.	Requisiti per l'ammissibilità delle spese	18
14.	MODIFICHE DI BUDGET E VARIAZIONI DEI PROGETTI IN CORSO D'OPERA	18
15.	VERIFICHE TECNICHE – CONTABILI, MONITORAGGIO.....	19
16.	MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE SPESE	20
16.1.	Rendiconto finanziario delle spese	20



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

16.2.	Rendicontazione intermedia	21
17.	REVOCA E RIDETERMINAZIONE DEL CONTIBUTO.....	21
18.	VISIBILITÀ.....	22
19.	DISPOSIZIONI GENERALI	22



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

1. FINALITÀ

La Regione Sardegna riconosce la pace e lo sviluppo quali diritti fondamentali della persona e dei popoli. Coerentemente con gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, sostiene, in attuazione della Legge regionale 11 aprile 1996, n. 19 "Norme in materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e di collaborazione internazionale", iniziative promosse da Enti locali, Organizzazioni della società civile e Soggetti del mondo accademico isolano finalizzate ad affermare diritti umani e pace, ridurre povertà e disuguaglianze, fronteggiare conflitti ed emergenze nei Paesi in via di sviluppo.

2. AREE TEMATICHE E GEOGRAFICHE

Coerentemente con il "Documento Triennale 2024-2026 di Programmazione e Indirizzo per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo" del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), e con i 5 Pilastri dell'Agenda 2030 (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partenariato), le priorità di azione delle iniziative dovranno essere direttamente correlate agli Obiettivi e Target di sviluppo sostenibile.

Aree Tematiche

1. istruzione, formazione, lavoro dignitoso;
2. salute;
3. acqua e igiene
4. demografia, uguaglianza di genere, rafforzamento del ruolo delle donne;
5. disuguaglianze, inclusione e disabilità.
6. agricoltura e sicurezza alimentare;
7. ambiente e cambiamento climatico,
8. riduzione dei rischi ed energia;
9. transizione digitale;
10. industria, innovazione, infrastrutture sostenibili;
11. città, insediamenti umani inclusivi e sostenibili;
12. salvaguardia e promozione del patrimonio culturale;
13. buon governo, pace e sicurezza umana.

Aree Geografiche

In ottemperanza a quanto indicato nel Documento di programmazione triennale del MAECI, sono considerate **aree prioritarie di cooperazione** i seguenti Paesi:

- Africa Mediterranea: Egitto, Libia, Tunisia;
- Africa Orientale: Eritrea, Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan, Uganda;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

- Africa Occidentale: Burkina Faso, Ciad, Costa d'Avorio, Ghana, Guinea, Mali, Mauritania, Niger, Repubblica del Congo, Senegal;
- Africa Australe: Malawi, Mozambico, Tanzania, Zambia;
- Medio Oriente: Giordania, Iraq, Libano, Palestina, Siria;
- Balcani Occidentali: Albania;
- Europa Orientale: Armenia, Moldova, Ucraina;
- America Latina e Caraibi: Colombia, Cuba, El Salvador;
- Asia: Kirghizistan, Pakistan, Tagikistan.

Le iniziative progettuali, ritenute di particolare rilievo strategico per l'azione regionale di aiuto pubblico allo sviluppo, potranno essere realizzate anche in aree geografiche diverse da quelle sopra elencate, purché sempre riconducibili a Paesi in via di sviluppo e purché siano incluse nell'elenco predisposto dall'OCSE-DAC dei Paesi che possono beneficiare dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo.

La lista dei Paesi prioritari non si applica all'intervento umanitario in quanto in tale ambito si rivolgerà un'attenzione prevalente alle crisi umanitarie protratte, quali quelle in Ucraina, Corno d'Africa, Sahel, Sudan, Sud Sudan, Siria, Afghanistan e a Gaza e alla risposta a eventuali crisi emergenti, catastrofi naturali o conflitti.

3. ORIENTAMENTI METODOLOGICI

I progetti dovranno promuovere un approccio partecipativo degli attori chiave, pubblici e privati, dei territori coinvolti, nel rispetto delle identità, delle vocazioni e delle competenze reciproche.

Le proposte progettuali dovranno:

- essere allineate e coerenti con quanto previsto dai piani di sviluppo locale dei Paesi partner;
- assicurare coordinamento ed integrazione con altri programmi promossi da Organismi internazionali, comunitari, nazionali e regionali;
- prevedere la massima valorizzazione del ruolo di tutti i partner coinvolti;
- promuovere la piena partecipazione delle fasce più vulnerabili, con particolare attenzione alle donne e ai giovani;
- valorizzare le risorse e le competenze locali dei territori con cui si coopera;
- favorire la costruzione di partenariati stabili e duraturi;
- assicurare un approccio etico e solidale nella realizzazione delle iniziative;
- assicurare l'uso ecosostenibile delle risorse.

In coerenza con gli orientamenti ministeriali, la priorità sarà data ad iniziative che intendono realizzare



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

azioni mirate a:

- Garantire l'accesso a un'istruzione di qualità di ogni ordine e grado, formale, informale e professionalizzante e promuovere l'educazione inclusiva con un focus su giovani, donne e categorie più vulnerabili per dare un futuro alle nuove generazioni e offrire opportunità di lavoro dignitose;
- Promuovere le condizioni per sistemi alimentari sostenibili e competitivi in grado di garantire la sicurezza alimentare promuovendo inoltre un'agricoltura ecologicamente sostenibile attraverso la ricerca e l'innovazione, rafforzando i sistemi alimentari dei Paesi partner sia con l'applicazione e l'utilizzo di tecnologie;
- Migliorare l'accesso a sistemi di energia affidabili, sostenibili e moderni e promuovere particolare attenzione al nesso acqua-cibo-energia centrale per lo sviluppo sostenibile, la sostenibilità ambientale e la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico;
- Promuovere un accesso equo e inclusivo ai servizi sanitari di qualità e garantire l'accesso universale all'acqua potabile e a servizi igienico-sanitari per salvaguardare la salute e per garantire il benessere, la crescita e la produttività;
- Promuovere lo sviluppo di filiere industriali autonome che aggiungano valore alle produzioni locali consentendo di incrementare le capacità commerciali, creare posti di lavoro dignitosi e qualificati, sostenere il reddito delle comunità;
- Potenziare le città cd "secondarie" puntando alla realizzazione di iniziative di rigenerazione integrata di aree urbane, comprendenti la realizzazione di abitazioni, l'erogazione di servizi sociali ed infrastrutture, la creazione di opportunità di lavoro, la promozione di progetti sociali, la salvaguardia del patrimonio culturale e la protezione degli ecosistemi;
- Promuovere la salvaguardia del patrimonio culturale materiale e naturale - anche nelle situazioni di crisi e di conflitto – e patrimonio culturale immateriale (le industrie culturali, creative e sportive, l'artigianato, il turismo responsabile e sostenibile come strumento di promozione dei territori e delle aree rurali e di tutela e valorizzazione del loro patrimonio ambientale e culturale;
- Sostenere l'uguaglianza di genere, rafforzando il ruolo di donne, ragazze e bambine anche attraverso la loro partecipazione attiva nell'identificazione dei bisogni e nella definizione delle azioni di sviluppo e umanitarie attraverso l'integrazione di una prospettiva di genere nella preparazione, progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo;
- Sostenere le politiche di decentramento, il rafforzamento istituzionale dei Ministeri e delle amministrazioni centrali e periferiche dei Paesi partner a livello locale, puntando al



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

riconoscimento delle identità culturali locali e la promozione e tutela dei diritti umani, favorendo inoltre attività di assistenza tecnica, formazione, rafforzamento istituzionale, rinnovamento dei quadri normativi e disseminazione dei valori della legalità per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata e le pratiche corruttive che minano la democrazia e lo sviluppo sostenibile;

- Favorire la promozione di possibili percorsi di rientro nei paesi di provenienza degli immigrati e azioni mirate a favorire l'occupazione nei paesi a più elevato rischio migrazione per contrastare le cause profonde delle migrazioni forzate;
- Promuovere la transizione digitale per accelerare lo sviluppo sostenibile nei Paesi partner contribuendo a migliorarne l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici come istruzione e salute, a promuovere l'innovazione, a facilitare l'accesso ai servizi finanziari e a favorire la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, a favorire lo sviluppo di nuove imprese e la creazione di opportunità di lavoro dignitoso, soprattutto in Africa;
- Prestare particolare attenzione alla disabilità (fisica, psichica e sensoriale) intervenendo sulle norme e prassi discriminatorie con un approccio inclusivo sia con interventi specifici che con l'integrazione della tematica in tutte le iniziative di cooperazione allo sviluppo e umanitarie.

4. SOGGETTI AMMISSIBILI

4.1. Categorie di appartenenza dei soggetti proponenti

I soggetti proponenti (capofila) dovranno appartenere a una delle seguenti categorie:

1. Enti locali anche organizzati tra loro in forme associative costituite secondo le disposizioni del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL).
2. Università ed Enti pubblici;
3. Organizzazioni della società civile e gli altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'articolo 26 della legge 11 agosto 2014, n. 125 (Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo) di seguito elencati:
 - a) Organizzazioni non governative (ONG) specializzate nella cooperazione allo sviluppo e nell'aiuto umanitario;
 - b) Enti del Terzo settore (ETS) non commerciali di cui all'articolo 79, comma 5, del codice del Terzo settore di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106 statutariamente finalizzate alla cooperazione allo sviluppo e alla solidarietà internazionale;
 - c) Organizzazioni di commercio equo e solidale, della finanza etica e del microcredito che nel proprio statuto prevedano come finalità prioritaria la cooperazione internazionale allo



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

sviluppo;

- d) Organizzazioni e Associazioni delle comunità di immigrati che mantengano con le comunità dei Paesi di origine rapporti di cooperazione e sostegno allo sviluppo o che collaborino con soggetti provvisti dei requisiti di cui al presente articolo e attivi nei Paesi coinvolti;
- e) Imprese cooperative e sociali, organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori, fondazioni, organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, e associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, qualora i loro statuti prevedano la cooperazione allo sviluppo tra i fini istituzionali;
- f) Organizzazioni con sede legale in Italia che godono da almeno quattro anni dello status consultivo presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).

I soggetti capofila devono avere sede legale e sede operativa in Sardegna.

Gli Enti del Terzo settore devono essere iscritti al RUNTS e prevedere la cooperazione allo sviluppo tra le finalità statutarie.

4.2. Ruolo del soggetto proponente

Il soggetto capofila, beneficiario del contributo, è l'unico responsabile della gestione del progetto e della relativa rendicontazione nei confronti dell'Amministrazione regionale; non può agire come intermediario e gli è pertanto fatto divieto di affidare o delegare in toto la realizzazione delle attività progettuali.

Il soggetto capofila, a seguito di eventi imprevedibili sopravvenuti nel corso di realizzazione dell'iniziativa, potrà delegare, previa autorizzazione dell'Amministrazione regionale, nel limite massimo del 20% del costo totale del progetto, la realizzazione di alcune attività a soggetti terzi esterni.

Ciascun soggetto può presentare una sola istanza di istanza di finanziamento in qualità di capofila e una in qualità di partner.

L'Amministrazione regionale, in quanto parte terza, rimane estranea ai rapporti giuridici instaurati tra i soggetti associati.

I soggetti proponenti non devono risultare debitori nei confronti della Regione Sardegna relativamente a contributi/finanziamenti per attività progettuali che siano oggetto di recupero a seguito di procedimento di revoca.

5. ASSOCIAZIONE CON I PARTNER

5.1. Partner estero

Tutte le iniziative dovranno essere realizzate obbligatoriamente in associazione con **almeno un**



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

partner estero (composizione minima obbligatoria).

Il coinvolgimento dei partner esteri deve essere espresso con formale dichiarazione di condivisione dei contenuti del progetto e di impegno a partecipare attivamente alla sua realizzazione.

5.2. Presenza di altri partner

Le iniziative progettuali potranno essere realizzate, oltre che dal capofila e dal/dai partner estero/i, anche in partenariato con altri soggetti aventi sede legale e operativa in Sardegna.

Possono ricoprire il ruolo di partner i seguenti soggetti:

1. Enti locali anche organizzati tra loro in forme associative costituite secondo le disposizioni del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL).
2. Università e Istituti di ricerca;
3. Enti pubblici diversi da quelli appartenenti al Sistema Regione;
4. Organizzazioni della società civile e gli altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'articolo 26 della legge 11 agosto 2014, n. 125 (Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo) di seguito elencati:
 - a) Organizzazioni non governative (ONG) specializzate nella cooperazione allo sviluppo e nell'aiuto umanitario;
 - b) Enti del Terzo settore (ETS) non commerciali di cui all'articolo 79, comma 5, del codice del Terzo settore di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106 statutariamente finalizzate alla cooperazione allo sviluppo e alla solidarietà internazionale;
 - c) Organizzazioni di commercio equo e solidale, della finanza etica e del microcredito che nel proprio statuto prevedano come finalità prioritaria la cooperazione internazionale allo sviluppo;
 - d) Organizzazioni e Associazioni delle comunità di immigrati che mantengano con le comunità dei Paesi di origine rapporti di cooperazione e sostegno allo sviluppo o che collaborino con soggetti provvisti dei requisiti di cui al presente articolo e attivi nei Paesi coinvolti;
 - e) Imprese cooperative e sociali, organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori, fondazioni, organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, e associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, qualora i loro statuti prevedano la cooperazione allo sviluppo tra i fini istituzionali;
 - f) Organizzazioni con sede legale in Italia che godono da almeno quattro anni dello status consultivo presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).
5. Imprese.

I soggetti con finalità di lucro, qualora agiscano con modalità conformi ai principi della legge n. 125 del 2014, e aderiscano agli standard comunemente adottati sulla responsabilità sociale e alle clausole



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

ambientali, nonché operino nel rispetto delle norme sui diritti umani per gli investimenti internazionali possono ricoprire il ruolo di partner di progetto.

5.3. Presenza di partner aggiuntivi

Tutti i soggetti giuridici non aventi sede legale ed operativa in Sardegna potranno partecipare esclusivamente come partner aggiuntivi e potranno beneficiare del solo rimborso delle spese di missione.

Tutti i soggetti componenti il partenariato dovranno esprimere con formale dichiarazione (Modelli A e B1 e B2), la propria partecipazione alle attività di progetto.

Ogni partner deve garantire un contributo concreto ed essenziale a livello di progettazione e/o di realizzazione dell'intervento riferibile alle attività svolte nell'ambito delle proprie competenze.

5.4. Modifiche della composizione del partenariato

Il partenariato indicato nella proposta progettuale non potrà essere modificato senza la preventiva autorizzazione dell'Amministrazione regionale.

6. DURATA DEGLI INTERVENTI

6.1. Durata degli interventi

Gli interventi possono avere decorrenza dal 1.01.2025 e avere durata massima fino al 31.12.2027. Le attività progettuali previste devono essere programmate per tutto l'arco temporale corrispondente alla loro durata.

La domanda di contributo deve essere accompagnata dal cronoprogramma delle attività sviluppate per ciascuno degli anni di realizzazione del progetto e dalla corrispondente programmazione annuale delle spese.

Le attività devono obbligatoriamente avere inizio entro il 31.12.2025.

6.2. Proroga della durata degli interventi

In caso di oggettive e motivate difficoltà non imputabili a negligenza del soggetto beneficiario, l'Amministrazione si riserva la facoltà di autorizzare eventuali proroghe della durata degli interventi a condizione che gli stessi si concludano inderogabilmente entro 31.12.2027.

La richiesta di proroga deve essere adeguatamente motivata e trasmessa unitamente a una relazione sullo stato di avanzamento delle attività progettuali. L'amministrazione regionale effettuerà una valutazione dell'istanza e procederà nel rendere un riscontro in merito.

Non saranno autorizzate proroghe nel caso in cui non sia stato speso almeno il 50% del contributo



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

regionale assegnato.

7. AMMONTARE DEL FINANZIAMENTO COMPLESSIVO E DEL CONTRIBUTO MASSIMO PER PROGETTO

La dotazione iscritta in bilancio per il finanziamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo è stimata per le annualità 2025-2027, in euro 1.000.000 per ciascuna annualità.

7.1. Percentuale del contributo regionale e contributo massimo del progetto

La quota di finanziamento regionale non potrà essere superiore al 70% del costo totale dell'iniziativa e non potrà essere superiore a euro 60.000 per progetto.

La somma complessiva dei cofinanziamenti apportati dal capofila e dai partner dovrà essere, conseguentemente, pari o superiore al 30% del costo totale del progetto. Il cofinanziamento richiesto potrà essere corrisposto anche da un solo soggetto.

È ammessa la destinazione di una percentuale massima del 10% del budget per la realizzazione di attività di educazione alla cittadinanza globale (ECG).

L'erogazione del finanziamento avviene nel rispetto del principio della competenza finanziaria e secondo il cronoprogramma procedurale e finanziario del progetto.

Ulteriori risorse recuperate e/o rese disponibili, potranno essere utilizzate per finanziare progetti di diretta iniziativa regionale o, nel caso di assenza degli stessi, per finanziare ulteriori iniziative progettuali utilmente collocate in graduatoria.

7.2. Contributi in natura

I partner possono contribuire alla copertura della quota di finanziamento a proprio carico, oltre che con contributi finanziari, anche con contributi in natura.

L'apporto in natura previsto all'interno del progetto è quello che ogni partner mette a disposizione delle attività progettuali valorizzando le risorse interne.

Gli apporti in natura riguardano le risorse umane e strumentali oltre che i beni che vengono utilizzati per la realizzazione delle attività progettuali.

Gli apporti in natura non possono superare il 15% dei costi diretti delle attività.

I relativi importi devono essere indicati nel piano finanziario distinguendoli da quelli di cui si prevede la copertura finanziaria.

Il valore del contributo in natura deve essere stimato in modo corretto e verificabile in sede di progettazione (Modelli D ed F).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

7.3. Prestazioni volontarie non retribuite delle risorse umane

Le prestazioni volontarie non retribuite delle risorse umane costituiscono apporto in natura al progetto e non danno diritto ad alcuna forma di compenso per l'interessato.

I volontari che rendono prestazioni non retribuite devono fornire un sintetico curriculum formativo-esperienziale, firmato e datato, comprensivo di dati anagrafici, titolo di studio, esperienza acquisita. Ogni partner deve predisporre un'apposita lettera d'incarico, controfirmata dall'interessato, in cui vengono indicate le attività da svolgere, il numero di ore/giornate di impegno previste ed il corrispondente importo valorizzato.

La valorizzazione di tali prestazioni è determinata tenendo conto del tempo effettivamente prestato e delle normali tariffe relative all'attività eseguita, in vigore nel luogo in cui si rende la prestazione. L'apporto valorizzato con cui si è contribuito a realizzare il progetto deve essere rendicontato tramite apposita dichiarazione del beneficiario/partner. Non sono ammissibili le prestazioni volontarie non retribuite -valorizzate- se riferite al personale dipendente del progetto. Le prestazioni rese dal personale in "servizio civile" sono considerate prestazioni volontarie non retribuite.

7.4. Locali

L'utilizzo, nell'ambito del progetto, di locali di proprietà dei partner può essere considerato quale apporto in natura e pertanto può rientrare fra le spese ammissibili, da rendicontarsi tramite apposita autodichiarazione. Tali spese sono considerate ammissibili per un valore massimo pari al costo di affitto di un locale equivalente sul mercato locale.

8. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di finanziamento dovrà essere trasmessa dal legale rappresentante del soggetto capofila e dovrà essere redatta utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso.

In particolare, è necessario presentare:

- Modello A – Domanda di contributo e dichiarazione d'impegno del soggetto capofila.

La domanda di contributo, sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale del soggetto capofila o da un suo delegato, con cui il proponente (capofila) si impegna a partecipare attivamente al progetto e ad assicurare il cofinanziamento richiesto.

Qualora non si disponesse di firma digitale, l'istanza potrà essere sottoscritta con firma autografa e dovrà necessariamente essere accompagnata da copia del documento d'identità in corso di validità.

- Modello B1 e B2 – Dichiarazione d'impegno dei partner aderenti alla proposta inclusi quelli esteri. La dichiarazione deve essere sottoscritta dal rappresentante legale o da un suo



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

delegato. L'ammontare dell'impegno deve essere indicato in cifre e lettere.

La dichiarazione potrà essere sottoscritta digitalmente oppure con firma autografa necessariamente accompagnata da una copia del documento d'identità in corso di validità del firmatario.

- Modello C – Scheda tecnica per il controllo di ammissibilità;
- Modello D – Modello di presentazione del progetto sottoscritto digitalmente dal rappresentante legale del proponente e costituito da tre parti:
 1. Scheda sintetica della proposta;
 2. Descrizione del progetto;
 3. Descrizione del partenariato.

Qualora non si disponesse di una firma digitale, il modello D potrà essere sottoscritto con firma autografa e trasmesso unitamente alla copia del documento d'identità.

- Modello E – Curriculum vitae del project manager in formato europeo
- Modello F – Piano procedurale e finanziario del progetto compilato in tutte le sue parti, redatto e sottoscritto digitalmente dal rappresentante legale del proponente o da un suo delegato.
Qualora non si disponesse di una firma digitale, il modello F potrà essere sottoscritto con firma autografa e trasmesso unitamente alla copia del documento d'identità.

9. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

Le domande di contributo e la relativa documentazione devono essere redatte in lingua italiana utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso e disponibile sul sito della Regione Autonoma della Sardegna.

Le proposte progettuali devono pervenire, **entro e non oltre le ore 13.00 del 30.06.2025** esclusivamente via PEC, al seguente indirizzo: presidenza.dirgen@pec.regione.sardegna.it

Il termine di scadenza indicato è da considerarsi perentorio, pertanto le domande che per qualsiasi causa pervengano oltre tale termine saranno considerate irricevibili e di esse non si terrà conto.

L'oggetto della PEC di trasmissione deve riportare la dicitura: **L.R. n. 19/96 – Invito 2025-2027 e gli estremi identificativi del soggetto capofila proponente.**



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

La PEC dovrà contenere i seguenti allegati:

1. **Modello A** - Domanda di contributo, dichiarazione d'impegno del soggetto capofila;
2. **Modello B1 e B2** - Dichiarazione d'impegno dei partner;
3. **Modello C** - Scheda tecnica per il controllo di ammissibilità;
4. **Modello D** - Modello di presentazione del progetto;
5. **Modello E** - Curriculum vitae del project manager in formato europeo, reso sotto forma di autocertificazione;
6. **Modello F** – Piano finanziario del progetto.

10. VALUTAZIONE DI AMMISSIBILITÀ

Le proposte progettuali pervenute saranno esaminate dal Servizio Supporti direzionali della Direzione generale della Presidenza.

Il Responsabile del procedimento e i funzionari a ciò preposti espletano l'istruttoria di ammissibilità finalizzata alla verifica delle modalità e dei termini di ricevimento delle domande, dei requisiti dei soggetti proponenti e del partenariato e della completezza della documentazione presentata.

Le risultanze dell'istruttoria sull'ammissibilità sono approvate con determinazione del Direttore del Servizio Supporti direzionali.

Le domande di contributo risultate ammissibili saranno valutate nel merito dalla Commissione all'uopo costituita ai sensi dell'art. 11 del presente Avviso.

10.1. Cause di inammissibilità della domanda di contributo

Sono dichiarate inammissibili le istanze di contributo nei seguenti casi:

- a) presentate da soggetti o partenariati costituiti secondo forme che non rispettano quanto previsto dal presente Avviso, con particolare riferimento al paragrafo 4.1;
- b) con domanda di contributo (Modello A) non sottoscritta con firma digitale del legale rappresentante del soggetto proponente o di un suo delegato, ovvero, non sottoscritta o sottoscritta con firma autografa in assenza del documento di identità;
- c) prive della dichiarazione di impegno sottoscritta da ciascun partner (Modello B1 e B2);
- d) presentate da soggetti non in regola con gli obblighi contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente (DURC);
- e) prive dell'indicazione della quota di cofinanziamento.

10.2. Incompletezza della domanda e irregolarità nella documentazione – soccorso istruttorio

In caso di incompletezza della domanda e di ogni altra irregolarità nella documentazione trasmessa, il Responsabile del procedimento assegna al Soggetto proponente un termine non superiore a dieci



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

giorni, affinché siano integrate o regolarizzate le dichiarazioni/la documentazione necessaria. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il soggetto Proponente sarà escluso dalla procedura.

In relazione alle cause di inammissibilità previste all'art. 10.1, il soccorso istruttorio è ammesso solo con riferimento alla lett.e).

11. VALUTAZIONE DI MERITO

Il Direttore del Servizio Supporti direzionali nominerà, con propria Determinazione, una Commissione competente che procederà alla valutazione di merito e tecnico-finanziaria dei progetti, avvalendosi, qualora necessario, delle competenze tecniche presenti in altre strutture regionali.

La Commissione di valutazione provvederà all'elaborazione di una proposta di graduatoria indicando per ciascun progetto il punteggio di merito attribuito e il contributo assegnato.

Il punteggio minimo affinché una domanda di progetto entri a far parte della graduatoria è pari a **32**.

Le domande di progetto che non abbiano raggiunto il punteggio minimo di 32 non saranno ritenute ammissibili e, di conseguenza, non saranno inserite in graduatoria.

11.1. Criteri di valutazione

I progetti verranno valutati dalla Commissione sulla base dei criteri approvati dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 27/11 del 21.05.2025, in particolare:

- **Qualità della proposta progettuale**, per la quale è previsto un **punteggio massimo di 50**.

La qualità della proposta progettuale viene valutata sulla base dei seguenti criteri:

- Qualità tecnico scientifica;
- Sostenibilità e impatto a lungo termine;
- Fattibilità tecnica e operativa;
- Budget ed efficienza economica;
- Inclusione e uguaglianza di genere.

- **Grado e qualità del partenariato** per il quale è previsto un **punteggio massimo di 35**.

Il grado e la qualità del partenariato vengono valutati sulla base dei seguenti criteri:

- Competenza tecnica;
- Capacità del proponente;
- Capacità del partenariato e sostenibilità finanziaria;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

- Sinergia con altri programmi e strumenti di finanziamento innovativi.
- **Monitoraggio e valutazione** per il quale è previsto un **punteggio massimo di 5**.
Il monitoraggio e la valutazione sono valutati sulla base del seguente criterio:
 - Definizione di indicatori oggettivamente chiari e sufficientemente verificabili per la valutazione dell'esito del progetto; Sistemi di monitoraggio e valutazione periodica; Proposta di strumenti digitalizzati per la trasparenza.

L'attribuzione del punteggio riferito ai singoli criteri verrà svolta sulla base degli elementi di valutazione approvati con Deliberazione della Giunta regionale n. 27/11 del 21.05.2025 a cui si rinvia per le ulteriori informazioni di dettaglio (Allegato 3).

Saranno valutati integralmente solo i progetti che avranno ottenuto nella qualità progettuale un punteggio minimo pari ad almeno 18/50 punti. Qualora la Commissione assegni alla qualità della proposta progettuale un punteggio inferiore a 18 non procederà alla valutazione degli altri criteri.

Non saranno oggetto di valutazione e di attribuzione del relativo punteggio le proposte progettuali che riguardino meri studi non finalizzati a concrete realizzazioni operative previste dal progetto, e mere attività di formazione professionale o tecnica che non siano strumentali alle altre attività di progetto.

11.2. Approvazione della graduatoria

A seguito della valutazione effettuata dalla Commissione, il Direttore del Servizio Supporti direzionali con propria determinazione procederà all'approvazione della graduatoria dei progetti con indicazione, per ciascun progetto, del punteggio di merito e del relativo contributo assegnato.

La graduatoria verrà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Sardegna

La pubblicazione sul sito costituisce l'unica forma di comunicazione degli esiti della valutazione.

11.3. Comunicazione e accettazione del contributo

Il Direttore del Servizio, tramite PEC, comunicherà l'ammontare del contributo riconosciuto ai beneficiari del finanziamento.

Entro il termine di 15 giorni decorrenti dalla ricezione della PEC, il rappresentante legale del soggetto capofila dovrà comunicare, via PEC, l'accettazione del contributo e allegare la documentazione richiesta in sede di comunicazione di concessione del contributo.

La mancata accettazione e/o presentazione della documentazione richiesta entro il termine suddetto comporta l'immediata decadenza dei benefici.

In caso di rinuncia da parte di uno o più soggetti si procederà, compatibilmente con il rispetto dei vincoli derivanti dall'adozione da parte dell'Amministrazione dei principi del bilancio armonizzato, al finanziamento dei successivi progetti collocati in graduatoria.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

12. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'erogazione del contributo avviene secondo le seguenti modalità:

- a titolo di anticipo pari al 50% delle risorse assegnate, a seguito della relativa formale richiesta e della trasmissione della garanzia fideiussoria a copertura del 50% del contributo regionale.
- il restante 50% del contributo concesso dietro formale richiesta accompagnata dalla Relazione intermedia delle attività progettuali nella quale verrà specificata l'attività realizzata e la relativa percentuale rispetto all'attività prevista nel cronoprogramma procedurale e finanziario e dalla garanzia fideiussoria a copertura del restante 50% del contributo regionale.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da un istituto bancario o assicurativo, a favore della Regione Autonoma della Sardegna, a copertura dei rischi derivabili dalla mancata realizzazione del progetto. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del Codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione regionale. La garanzia è svincolata in seguito all'approvazione della rendicontazione finale dell'iniziativa.

13. SPESE AMMISSIBILI

Le spese relative al progetto sono considerate ammissibili a finanziamento solo se strettamente connesse all'attività progettuale presentata. Le stesse devono rispettare le voci di spesa inserite in ogni micro-voce e le relative percentuali di seguito indicate:

1. Spese per il personale

In questa macro-voce possono essere ricomprese le seguenti micro-voci:

- 1.1** Coordinatore in Sardegna;
- 1.2** Personale amministrativo/contabile in Sardegna;
- 1.3** Formatore;
- 1.4** Educatore;
- 1.5** Esperto;
- 1.6** Altri operatori per attività di progetto.

Il subtotale di questa macro-voce sommato alla macro-voce "Diaria per spese di missione personale" non può superare il 25 % dei costi diretti delle attività.

2. Spese per il personale locale

In questa macro-voce possono essere ricomprese le seguenti micro-voci:

- 2.1** Coordinatore *in loco*;
- 2.2** Altro personale locale;
- 2.3** Formatore;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

2.4 Educatore;

2.5 Esperto;

2.6 Operatore.

Il subtotale di questa macro-voce sommato alla macro-voce 1 "Spese per il Personale" non può superare il 25% dei costi diretti delle attività.

3. Diaria per spese di missione per il personale

4. Diaria per spese di missioni per personale locale

5. Viaggi

In questa macro-voce possono essere ricomprese le seguenti micro-voci:

5.1 Voli internazionali

5.2 Trasporto locale all'estero.

Le spese sostenute per missioni e viaggi tra la Sardegna e il Paese partner interessato (vitto, alloggio e trasporti urbani) potranno essere rendicontate mediante autocertificazione, senza documentazione di supporto nei limiti degli importi indicati per paese (Allegato 4) reperibili al seguente link:

https://international-partnerships.ec.europa.eu/funding-and-technical--assistance/guidelines/managing-intervention/diem-rates_en

Il rimborso dei *per diem* è previsto solo con la permanenza nel luogo di missione di almeno una notte. Nei casi di missioni di una sola giornata senza pernottamento, sono ammessi solo i rimborsi a piè di lista. Le spese di viaggio dovranno essere documentate dai relativi giustificativi.

6. Equipaggiamenti, materiali, forniture

In questa macro-voce possono essere ricomprese le seguenti micro-voci:

6.1 Attrezzature, equipaggiamenti tecnici, utensili e accessori;

6.2 Arredi;

6.3 Costruzioni e lavori di manutenzione;

6.4 Materiali di consumo.

All'interno di questa macro-voce la voce di spesa 6.3 non potrà superare il 10% dei costi diretti delle attività.

7. Spese di progettazione

Le spese di progettazione sono ammissibili fino ad un massimo del 5% del costo totale del progetto approvato.

8. Altri costi e servizi

In questa macro-voce possono essere ricomprese le seguenti micro-voci:

8.1 Servizi tecnici (traduzione, interpretariato)

8.2 Conferenze, seminari, corsi di formazione (affitto di spazi, materiali didattici);

8.3 Spese di visibilità e sensibilizzazione (pubblicazioni, flyer, trasmissioni radio, web,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

social);

8.4 Locazioni di beni immobili e mobili.

9. Polizza di copertura assicurativa

10. Certificazione dei costi rendicontati

Le spese di certificazione dei costi rendicontati sono ammesse nel limite del 3% del contributo totale di progetto.

11. Spese generali forfetarie

L'ammontare delle spese generali ammesse non può superare il 5% del costo totale del progetto approvato.

13.1. Requisiti per l'ammissibilità delle spese

Sono considerate ammissibili le spese rendicontate che soddisfano i seguenti requisiti:

- Sono previste dal piano finanziario del progetto e dalle eventuali modifiche non onerose approvate;
- Sono effettuate nel periodo compreso tra la data di avvio del progetto e la data di conclusione comprensivo delle eventuali proroghe temporali;
- Sono documentate con fatture, ricevute o documenti simili intestate al soggetto beneficiario o ai partner di progetto; i documenti di spesa possono essere intestati anche a un eventuale soggetto terzo *in loco*, a condizione che esista una specifica convenzione tra questi e il soggetto beneficiario o un partner di progetto. I documenti contabili devono riportare il CUP di progetto.

Non sono considerate ammissibili le spese non previste nel piano finanziario approvato dalla Regione, oltre a quelle sottoelencate:

- Spese relative a un bene o a un servizio rispetto al quale il Soggetto beneficiario abbia già usufruito, in precedenza, per le stesse spese, di un altro finanziamento nazionale o comunitario;
- Spese di locazione finanziaria (leasing);
- Studi di fattibilità preliminari e funzionali all'attuazione del progetto.

L'Ufficio si riserva di valutare l'ammissibilità di voci di spesa non comprese nell'elencazione sopra indicata.

14. MODIFICHE DI BUDGET E VARIAZIONI DEI PROGETTI IN CORSO D'OPERA

Il beneficiario (soggetto capofila) può proporre adeguamenti o variazioni motivate purché non alterino



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

l'impostazione generale del progetto.

Tali proposte dovranno:

- essere non onerose per il contributo regionale;
- specificare le variazioni rispetto al progetto iniziale, in particolare per quanto riguarda le azioni, i tempi di realizzazione, i beneficiari, i risultati e il piano economico.

Le proposte di rimodulazione del budget che comportino variazioni/compensazioni riferite alle micro-voci comprese nella stessa macro-voce o riferite alle macro-voci, che comportino compensazioni o variazioni inferiori al 15% del costo complessivo, sono consentite previa comunicazione motivata all'Amministrazione regionale.

Le proposte di rimodulazione del budget con riferimento alle macro-voci, che comportino compensazioni o variazioni superiori al 15% del costo complessivo devono essere preventivamente autorizzate dall'Amministrazione regionale.

In mancanza di comunicazione o autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione o richiesta di autorizzazione alla rimodulazione, la proposta è da ritenersi accolta.

Le micro-voci di spesa possono essere eliminate, aggiunte o sostituite solo previa autorizzazione della Regione.

15. VERIFICHE TECNICHE – CONTABILI, MONITORAGGIO

L'Amministrazione regionale si riserva il diritto di effettuare controlli a campione per verificare la regolarità amministrativa e contabile delle rendicontazioni esibite e, ove lo ritenesse necessario, sopralluoghi e verifiche sui progetti, sia in corso di realizzazione che a conclusione degli stessi, dando preventiva informazione al soggetto capofila. A tal fine, tutta la documentazione in originale e/o in copia conforme deve essere archiviata e mantenuta a disposizione dell'Amministrazione regionale, nella sede legale del soggetto capofila, per un periodo di 5 anni. I beneficiari dei progetti ammessi a finanziamento dovranno inviare semestralmente, a partire dalla data di accettazione del contributo, una scheda di monitoraggio (Modello I) dalla quale si evinca l'avanzamento fisico e finanziario delle attività e delle spese sostenute fornendo, ove richiesto, ulteriore documentazione. La mancata produzione della documentazione può comportare la revoca del contributo e la restituzione delle somme anticipate. L'Amministrazione si riserva di effettuare monitoraggi a campione *in loco* sulle iniziative ammesse a finanziamento.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

16. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE SPESE

16.1. Rendiconto finanziario delle spese

Il rendiconto finanziario delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento, composto da una tabella a stati comparati dei costi preventivati ed approvati e di quelli effettivamente realizzati (Modello G), dovrà essere trasmesso perentoriamente entro 3 mesi dalla data di chiusura delle attività progettuali.

Oltre il termine indicato non sarà possibile trasmettere la rendicontazione e si procederà alla revoca del contributo.

Se l'importo delle spese rendicontate o delle spese ritenute ammissibili risulterà inferiore al costo totale del progetto indicato nella delibera di assegnazione delle risorse finanziarie, queste verranno conseguentemente ridotte.

Ogni singola voce indicata in tabella dovrà evidenziare la data di spesa, il numero identificativo progressivo della pezza giustificativa, il numero ed il tipo di documento (fattura, ricevuta fiscale, scontrino o dichiarazione in caso di contributi in natura).

I documenti giustificativi delle spese sostenute non dovranno essere allegati alla rendicontazione ma archiviati e mantenuti a disposizione per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione regionale per un periodo di 5 anni.

Tutte le pezze giustificative originali relative al cofinanziamento regionale dovranno essere intestate al soggetto capofila e riportare la dicitura "L.R. n° 19/96 – Annualità 2025-2027". Tutte le pezze giustificative dovranno evidenziare il numero identificativo e, nell'ipotesi di spesa comune a più iniziative, la quota parte di spesa imputata al progetto.

Alle pezze giustificative in lingua estera, diversa dal Francese e dall'Inglese, dovranno essere allegate le relative traduzioni, dalle quali si evinca chiaramente la natura ed il costo del bene acquisito.

Nel caso in cui le pezze giustificative non siano intestate al beneficiario del contributo ma ad uno dei soggetti partner del progetto, l'originale o la copia conforme devono essere trasmesse, con una richiesta di rimborso o una dichiarazione giustificativa della spesa effettuata, al soggetto capofila (beneficiario).

In ogni caso non saranno ritenute ammissibili pezze giustificative intestate a soggetti diversi dal beneficiario del contributo o dei partner, italiani o esteri, del progetto.

Nel caso di pezza giustificativa cumulativa di spese diverse o complesse (ad esempio, fatturazione di servizi per la realizzazione di un'azione progettuale), alla documentazione dovrà essere allegata una descrizione dettagliata delle diverse voci di spesa.

Il rendiconto finanziario dovrà essere accompagnato da:

- una relazione tecnica sull'attuazione delle azioni e sul raggiungimento degli obiettivi del progetto; detta relazione dovrà essere accompagnata da materiale multimediale illustrativo



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

delle attività di progetto.

- una dichiarazione sostitutiva di atto notorio (Modello H) con la quale si attesta che la documentazione di spesa prodotta è rispondente alla normativa vigente, è coerente con le attività progettuali programmate ammesse a contributo e visionabile presso la sede del soggetto capofila.

La relazione tecnica ed il rendiconto finanziario (Modello G), dovranno essere sottoscritti per autocertificazione ed inviati via PEC.

Qualora il progetto non venisse realizzato, la somma erogata e non spesa dovrà essere restituita.

La regolarità amministrativa e contabile delle spese effettuate sia in Italia che nel Paese partner dovrà obbligatoriamente essere certificata da un revisore contabile dei conti iscritto all'Albo Ufficiale. La relativa spesa dovrà essere computata, pena la non valutazione della proposta, nel Modello F. Lo stesso revisore dovrà rilasciare la dichiarazione di non aver svolto alcuna altra funzione, o incarico tecnico/ amministrativo, relativamente ai lavori oggetto di revisione contabile e di trovarsi in posizione di terzietà nei confronti dei soggetti proponenti. Le spese di certificazione sono ammissibili a rendicontazione nel limite del 3% del costo totale del progetto approvato.

16.2. Rendicontazione intermedia

Il soggetto beneficiario dovrà trasmettere una rendicontazione intermedia delle attività svolte sulla base del cronoprogramma delle attività.

La presentazione della rendicontazione intermedia è condizione necessaria per l'erogazione della seconda quota di contributo sulla base dello stato di avanzamento delle attività. In sede di controllo della documentazione riferita alla rendicontazione intermedia e alla richiesta di erogazione della quota restante di contributo, possono essere richiesti documenti integrativi o chiarimenti rispetto a quanto presentato.

17. REVOCA E RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'omessa presentazione della documentazione di rendicontazione finale entro 3 mesi dalla data di chiusura delle attività progettuali comporterà la revoca del contributo e l'obbligo di restituzione delle somme percepite. La mancata restituzione delle somme comporterà l'attivazione della procedura di recupero del credito. Sono fatti salvi i casi di comprovata e oggettiva difficoltà.

In presenza di parziale raggiungimento degli obiettivi e di rendicontazione incompleta e/o irregolare l'Amministrazione regionale procederà alla rideterminazione del contributo.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

18. VISIBILITÀ

I soggetti titolari dei contributi assegnati con il presente Avviso, in occasione delle proprie attività di informazione, comunicazione e diffusione dei risultati, sono tenuti a garantire una idonea pubblicità al finanziamento concesso, specificando che il progetto è stato realizzato con il contributo della Regione Sardegna– Direzione generale della Presidenza - Servizio Supporti direzionali. Tutto il materiale prodotto dovrà riportare obbligatoriamente il logo della Regione Autonoma della Sardegna.

19. DISPOSIZIONI GENERALI

Il responsabile del procedimento è il coordinatore *pro tempore* dell'Unità Organizzativa Bilancio, controlli e gestione trasferimenti per la cooperazione allo sviluppo.

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, si comunica che il trattamento dei dati personali che saranno comunicati al Servizio Supporti direzionali, sarà finalizzato unicamente all'espletamento delle funzioni inerenti alle procedure di finanziamento, di informazione e di promozione delle attività realizzate.

L'informativa completa di cui all'art 13 del regolamento UE 2016/679 verrà fornita insieme ai Modelli della domanda di contributo.

L'Amministrazione, previa acquisizione del consenso, si riserva di pubblicare sul sito internet istituzionale, sui canali web e social istituzionali, il materiale multimediale acquisito in sede di rendicontazione.

L'Amministrazione non è responsabile per il contenuto del materiale multimediale prodotto dal capofila e dai partner di progetto. A tal fine i soggetti beneficiari devono inserire la seguente dicitura in ognuna delle proprie pubblicazioni: «Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Regione Autonoma della Sardegna. I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità del beneficiario (indicare denominazione soggetto capofila).

Il presente Avviso e la relativa modulistica saranno pubblicati nel sito istituzionale della Regione Sardegna.

Si invita a trasmettere le eventuali richieste di informazioni o chiarimenti via e-mail al seguente indirizzo:

rloizedda@regione.sardegna.it

simurru@regione.sardegna.it

Il diritto di accesso agli atti potrà essere esercitato inviando apposita richiesta al seguente indirizzo

PEC: presidenza.dirgen@pec.regione.sardegna.it



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Supporti direzionali

Tutte le determinazioni adottate nell'ambito del procedimento relativo al presente Avviso, potranno essere oggetto di impugnazione mediante:

- ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla conoscenza dell'atto. Per i ricorsi contro il mancato accesso ai documenti amministrativi, il termine per il ricorso al TAR è ridotto a 30 giorni dalla conoscenza dell'atto.
- Contro i provvedimenti dirigenziali è ammesso, in alternativa a quello amministrativo, il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla conoscenza dell'atto.

ALLEGATI:

MODELLO A) _ Domanda di contributo e dichiarazione di impegno del soggetto proponente;

MODELLO B1) _ Dichiarazione di impegno dei partner di progetto non aggiuntivi con sede legale e operativa in Sardegna;

MODELLO B2) _ Dichiarazione di impegno dei partner esteri e aggiuntivi;

MODELLO C) _ Scheda tecnica per il controllo di ammissibilità;

MODELLO D) _ Modello di presentazione del progetto;

MODELLO E) _ Curriculum Vitae del Project Manager;

INFORMATIVA PRIVACY;

MODELLO F) _ Piano procedurale e finanziario del progetto;

MODELLO G) _ Modello di Rendicontazione;

MODELLO H) _ Dichiarazione sostitutiva di atto notorio;

MODELLO I) _ Scheda di monitoraggio;

ALLEGATO 1 _ Elenco paesi ammissibili;

ALLEGATO 2 _ Criteri di valutazione ex DGR 27/11 del 21.05.2025;

ALLEGATO 3 _ *Per Diem Current Rates*.

Il Direttore del Servizio